Anno XLV - N. 343

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CONTINUA L'AVANZATA VERSO TAGIURA E L'ESPLORAZIONE NELLA MENSUA

IL BATTESIMO DEL FUOCO DEL 79. FANTERIA A BENGASI

La Turchia si è rimangiata l'espulsione degli italiani da Smirne

L'incoronazione dell'imperatore delle Indie

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le ricognizioni attorno l'oasi di Tripoli

TRIPOLI, 11. (ore 23) — Ufficiale — *Stamane la cavalleria, spinta in ricognizione da Ain Zara verso sud-est avvistò qualche piccolo gruppo di arabi in marcia in direzione di Taruhna. Taluni di essi fecero fuoco a grande distanza ma inseguiti si sbandarono tra le dune e le macchie.*

TRIPOLI, 12 (ore 11 antim.) — *Informazioni provenienti dal campo turco recano che alcuni capi arabi vogliono imporre ai turchi di continuare la guerra combattendo in prima linea. Essi li accusano di averli venduti e minacciano di abbandonarli se non continuano la guerra.*

Ad Ain Zara sono state fatte ricognizioni sul fronte sud-est e sud-ovest sino a 16 km. e non si sono trovate traccie del nemico.

Ad Homs tutto è tranquillo. Sono giunti a Tripoli le navi ospedali Regina Margherita e Menfi. *Si sta sempre provvedendo alla sistemazione delle trincee di Ain Zara.*

Un combattimento notturno a Bengasi

BENGASI, 12 (Ufficiale). — *Nella notte dal 10 all'11 il nemico attaccò un tratto delle nostre linee avanzate violentemente. Dopo un breve aspro combattimento venne respinto e brillantemente contrattaccato alla baionetta dal terzo battaglione del 79.o fanteria. Le perdite del nemico sono di 36 morti tra cui 3 turchi lasciati sul terreno, oltre numerosi feriti e i morti trasportati via col favore delle tenebre. Le nostre perdite sono state di 3 morti e 12 feriti.*

Intorno all'espulsione degli italiani dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 12. — *Circa la questione dei Dardanelli nei circoli ufficiali si dichiara che dal punto di vista della Porta ogni discussione è impossibile su tale questione, considerata qui come chiusa.*

Secondo le informazioni da fonte turca autentica soltanto gli italiani residenti ai Dardanelli verrebbero espulsi. Quelli residenti nelle altre fortificazioni specialmente a Salonicco e Smirne potranno restare a condizioni di non avvicinarsi ai lavori della difesa.

L'espulsione degli italiani da Gallipoli (Dardanelli) sarà presto fatto: l'unico italiano che vi abitava se n'è andato, e gli altri che rimasero erano ebrei passati da alcune settimane alla sudditanza inglese.

L'espulsione da Smirne ritirata

COSTANTINOPOLI, 12. — *Secondo informazioni ricevute da Smirne si conferma che l'ordine di espulsione degli italiani da Smirne fu ritirato, essendo stato motivato da una falsa interpretazione delle istruzioni inviate alle autorità locali.*

Lo sfratto d'un giornalista russo

ROMA, 12. — La *Vita* assicura che ieri sarebbe stato intimato il decreto di sfratto al giornalista russo Pietro Ryss corrispondente da Roma di un giornale di Pietroburgo e della rivista *Ruskai Mizl* di Mosca in base all'articolo 90 della legge di pubblica sicurezza. Il Ryss che partirà oggi assicura di non avere oltrepassato mai i limiti del suo diritto professionale e di non avere mai scritto contrariamente all'Italia.

Il dirigibile uno bis pronto a partire

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Bracciano che il dirig. 1 bis già gonfio nell'Hangar fra qualche giorno riprenderà i voli e poi sgonfiato sarà spedito a Napoli o a Brindisi per essere tenuto pronto a partire per il teatro della guerra ad ogni evenienza.

Il generale Caneva e la stampa estera

LOSANNA, 12. — L'autorevole *Gazzetta di Losanna* scrive sulla guerra italo turca:

«Gli ultimi successi non determineranno la fine della guerra ma dimostrano alla Turchia la inutilità della sua resistenza. Numerosi corrispondenti di guerra a Tripoli non avevano creduto possibile che gli italiani così presto avessero potuto iniziare la marcia offensiva ma il generale Caneva, senza precipitare gli avvenimenti, senza nulla affidare al caso, con una saggia lentezza, con una calma riflessiva, doti che sinora non si annoveravano fra le virtù italiane, ha preparato l'attacco di Ain Zara ed i risultati sono stati più notevoli di quanto una mente ottimista poteva attendere. La battaglia di Ain Zara ha messo fine alla prima fase della guerra».

Ufficiali turchi incendiari arrestati in Tunisia

GABES, 12. — Gli ufficiali turchi che a Gabes incendiarono sabato scorso un automobile e furono segnalati dai porti meridionali vennero arrestati a Bengardane. Essi verranno rinviati in Francia.

UNA SCONFITTA ELETTORALE dei giovani turchi
I massacri degli armeni

COSTANTINOPOLI, 12. — Il risultato dell'elezione a Costantinopoli produsse enorme impressione nei circoli politici. E' una vera disfatta pel partito *Unione e Progresso* che considerava la vittoria del suo candidato come assolutamente certa, mentre il partito dell'Accordo Liberale sperava solamente di ridurre la maggioranza del suo avversario.

Il patriarcato armeno protestò presso il ministero dell'interno contro la frequenza degli attentati nelle provincie armene. I deputati armeni da parte loro protestarono presso il Granvisir. Il consiglio dei ministri decise di prendere energiche decisioni per porre fine a questi attentati. Ordinò all'autorità militari delle provincie armene di prestare il più attivo concorso alla gendarmeria e alle autorità civili per punire i colpevoli. - (*Stefani*).

Perchè nel luglio scorso fu evitata la guerra

LONDRA, 12. — Parlando al banchetto del circolo degli autori il colonnello Mard ha detto: «Non più tardi di alcune settimane or sono fino al 20 luglio, la sola cosa che abbia mantenuto la pace in Europa è che lo stato maggiore generale francese sapeva che la Gran Bretagna era non soltanto in grado di inviare secondo i suoi impegni sull'altra riva della Manica sei divisioni per partecipare ad una grave guerra, ma che non era anche pronta a altro.

Il generale Langrois, venuto nella Gran Bretagna, aveva fatto un rapporto sui risultati delle sue inchieste, ed aveva dichiarato in esso che pur tenendo conto dello stato dell'esercito territoriale di creazione recente la Gran Bretagna non era in grado di compiere quanto aveva promesso. Cinquanta milioni di franchi di più consacrati all'esercito territoriale sarebbe migliore spesa che costruire nuove *Dreadnoughts*.

La solenne incoronaz. di Re Giorgio al Durbar di Delhi

DELHI, 12. — Ebbe luogo oggi il Durbar, in cui venne solennemente proclamato imperatore Giorgio d'Inghilterra.

La cerimonia fu magnifica. Enorme folla si accalcava nelle vie. I governatori britannici giunsero in vetture di gala; i principi indiani in vetture ornate d'oro e d'argento.

I Sovrani inglesi lasciarono l'accampamento alle undici e trenta scortati da un distaccamento di cavalleria e artiglieria.

Furono ricevuti dal Vicerè al padiglione imperiale.

Mentre le musiche suonavano l'inno reale i Sovrani si collocarono sotto un baldacchino dorato. L'imperatore subito inaugurò il Durbar pronunciando un discorso accolto con entusiasmo. Poscia le musiche intuonarono la marcia dell'incoronazione. Si lesse il proclama alle popolazioni dagli araldi d'arme. I Sovrani inglesi erano in piedi dinanzi alle truppe e migliaia di spettatori gridavano: Viva il Re! Viva la Regina!

Quindi il vicerè annunciò che il Sovrano, in occasione del Durbar, faceva doni in denaro alle truppe e agli ufficiati subalterni.

Infine ordinava la liberazione di alcune categorie di prigionieri.

La cerimonia terminò al suono dell'inno, tra entusiastici: Urrah! Lo spettacolo fu veramente superbo.

DELHI, 12. — Prima della chiusura del Durbar, Re Giorgio annunziò il trasferimento della sede del governo dell'impero delle Indie da Calcutta a Delhi.

Roosevelt tornerà alla Casa Bianca?

WASHINGTON, 12. — Si nota l'esistenza di un movimento a favore della candidatura di Roosevelt alla presidenza della confederazione nelle elezioni del 1912.

Alcuni membri del comitato nazionale repubblicano giunti a Washington per la riunione di domani sono stati interrogati circa la possibilità di designare Roosevelt come candidato.

DURANTE L'ARMISTIZIO IN CINA
Si continua combattere
La repubblica è impossibile

PECHINO, 12. — Malgrado l'armistizio nuovi combattimenti sono avvenuti intorno a Kiai Chouang. Le truppe imperiali riuscirono vittoriose. La retroguardia dell'esercito di Chang Hau è stata annientata presso Wou-Kou. Rispondendo ad un telegramma di Huang-Koang che fu già capo dei ribelli di Wou-Chang col quale gli veniva offerta la presidenza della repubblica se consentiva ad unirsi ad Yuan-Shi-Kai ha dichiarato che i governi esteri non riconoscerebbero mai la repubblica.

Una proposta del presidente Taft che incontra poco favore

WASHINGTON, 12. — La commissione dei valori ferroviarii nominata dal presidente della federazione Taft con l'autorizzazione del congresso ha fatto una comunicazione, la quale dice che essa non è d'avviso di mettere immediatamente in pratica la proposta del presidente Taft di dare a questi valori uno statuto od una qualifica federale.

Le conclusioni della commissione sono favorevoli alla sostituzione di carte federali alle carte date da ciascuno stato, ma dichiara che questa sostituzione sarebbe prematura nell'ora presente.

Essa si limita a proporre l'obbligo di dare pubblicità ad ogni transazione che abbia per iscopo di fornire capitali ferroviarii.

Questa pubblicità sarebbe il miglior mezzo per impedire l'accaparramento delle azioni. La commissione crede che alcune questioni costituzionali non ancora regolate si oppongano alla accettazione pratica della proposta del presidente Taft.

Dimostrazioni in Gallizia contro la Russia

LEOPOLI, 12. — Il consiglio municipale ha approvato una mozione in cui si protesta contro la decisione del governo russo di separare il governo di Kelm dalla Polonia russa. Dopo la seduta numerosi studenti hanno fatto una dimostrazione dinanzi alla redazione di un giornale russofilo, ed hanno poi cercato di recarsi dinanzi al consolato russo. La polizia disperse i dimostranti. Sono stati fatti 3 arresti.

UN DISASTRO TRAMVIARIO A OPORTO

LISBONA, 12. — Ad Oporto sulla linea dei trams eletrici avvenne un deviamento atribuito dai giornali alla imperizia del personale. Due vagoni caddero nel fiume Duero. La maggior parte dei viaggiatori che si trovavano nel tram provenivano da Parà e Manaos. Si ritrovarono finora 16 morti e 30 feriti. La magigor parte delle vittime morirono annegate. Alcuni viaggiatori furono salvati.

Condanna di ufficiali della marina in Persia

PIETROBURGO, 12. — E' terminato il processo per le avarie riportate dalle navi *Pomtenkin* e *Costafi*. Il vice ammiraglio Boestroem ex-comandante della flotta del Mar Nero fu condannato alla destituzione. Ai comandanti dele due navi venne inflitta una nota di biasimo.

L'assemblea cretese ha nominato 63 deputati alla Camera greca

PARIGI, 12. — Il *Paris Journal* pubblica un dispaccio da La Canea secondo il quale malgrado la decisione del console di impedire la partenza dei deputati cretesi inviati alla camera greca, l'assemblea ha nominati 63 deputati al parlamento di Atene. Oggi sarà discussa l'abolizione della riforma del governo attuale e le misure che rendo definitiva l'unione dell'isole alla Grecia.

ATENE, 12. — Secondo un dispaccio dell'*Agenzia d'Atene* i deputati rivoluzionari cretesi Habjmi, Clalis, Mechelidackis e Cethaloyannis dichiararono ieri ai consoli delle potenze a Creta che lo stato di sopensione in cui si trova da lungo tempo la popolazione dell'isola, toglie alle autorità e al governo cretese tutto il loro prestigio. Il popolo cretese nell'attesa indefinita di sistemazione del regime politico, secondo i voti della nazione, comincia a perdere la pazienza. I consoli avrebbero ricevuto l'ordine di porre in opera tutti i mezzi necessari per impedire ai deputati di recarsi in Atene. L'assemblea rivoluzionaria decise di protestare contro la misura di quarantena presa dalla Grecia per le provenienze dell'isola. - (*Stefani*).

Il «Motu proprio» del Papa respinto dalla Sassonia

DRESDA, 12. (Camera dei deputati). — Il ministro dei culti Beck rispondendo all'interpellanza di un deputato nazionale liberale riguardante l'ultimo *motu proprio* del papa dichiara che le istruzioni del papa contraddiscono le costituzioni e le leggi Sassoni. Il Governo non sanzionerà il *motu proprio*, che perciò non potrà nè essere proclamato, nè messo in vigore dalle autorità ecclesiastiche.

Un gravissimo scandalo a Mosca

PIETROBURGO, 12. — Un giornale pubblica oggi rivelazioni sensazionali su gravi scandali avvenuti nel convento Spessci, a Mosca. Si assicura che 66 padri di famiglia di Mosca, le cui mogli e figlie sono state sedotte, hanno presentato denuncia presso il sinodo contro il priore del convento, padre Macario. Tutte le notti avvenivano nel convento orgie sfrenate. Il priore ed i monaci, con pretesti religiosi, attiravano le donne e le ragazze nel convento, dove le violentavano.

Per la russificazione della Polonia

PIETROBURGO, 12. — La Duma dopo lunga discussione ha approvato gli articoli del progetto relativo alla riorganizzazione delle amministrazioni municipali e delle colonie. Per tale progetto tutti i documenti diretti dalle amministrazioni municipali agli agenti del governo devono essere d'ora in poi redatte in lingua russa. Le spiegazioni orarie dei consigli comunali ed in seno all'amministrazione municipali possono essere date in lingua russa o polacca. Il pres. del consiglio municipale però deve dirigere la discussione in lingua russa. Fra gli articoli approvati ve ne è uno relativo al diritto di veto che riguarda il clero.

Per i distretti russi colpiti dalla carestia

PIETROBURGO, 12. — Il ministro dell'interno ha sottoposto alla Duma un progetto relativo alle misure di soccorso da prendersi in favore della popolazione dei distretti ove il raccolto è stati cattivo. Si sono raccolti finora a questo scopo 118 milioni e mezzo dei quali ne sono già stati spesi 42.

ALLA CAMERA DI VIENNA
Le guardie di finanza italiane

VIENNA, 12. — In fine dell'odierna seduta il deputato Langenhan presenta un'interpellanza al ministro per la difesa sulla presenza di posti di doganieri italiani su territorio austriaco, e precisamente a Riva, Torbole, Ala e Montecroce, dove complessivamente si trovano circa 500 (?) guardie di finanza Italiane. Quando il governo austriaco — dice l'interpellanza — permise che questi posti di doganieri italiani si stabilissero su territorio austriaco, Riva non era ancora fortificata e le guardie di finanza italiane non avevano compiti militari, ma accudivano esclusivamente al servizio di dogana. Nel frattempo però Riva è stata trasformata in una fortezza, ed anche Torbole si trova in posizione militarmente importante. Inoltre nel frattempo le guardie di finanza italiane sono state mobilizzate e formano quindi parte integrante dell'esercito italiano. Si domanda quindi al ministro della difesa del paese come egli possa tollerare il persistere d'un tale stato di cose.

Cronaca d'arte

Consilium in Arena

Di questo bellissimo quadro di Giambattista Tiepolo e che è uno dei migliori ornamenti della Pinacoteca del nostro Museo Civico, il valente critico d'arte dott. Nello Tarchiani dà in un recente fascicolo della «Nuova Antologia» il giudizio che ci piace riportare.

«Nel *Consilium in Arena*, ove i nobili udinesi si presentano all'Ordine di Malta per rivendicare il diritto di appartenervi, domina il rosa in tutte le sue gradazioni. Rosacco il fondo dell'ampia sala a grandi vetrate; d'una rosa sporco la turba e quasi si perde nel fondo; d'un rosa acceso il baldacchino sotto cui siede il Gran Maestro rosee e sanguigne le vesti di alcuni personaggi che dal primo piano guardan la scena. Nel mezzo, rompono questo *andante* di rosa e i manti neri bianco crociati dei cavalieri e le toghe degli avvocati concistoriali, mentre le giubbe azzurro e cenerino dei nobili udinesi e quelle celeste pallido d'altri cavalieri, la mantiglia gialla di una dama, verso destra; tra la folla del primo piano, e qualche veste rossa qua e là, variano di note diverse la tonalità generale.»

«Nella piccola tela s'agita un piccolo mondo. L'occhio vi s'indugia come dinanzi ad una incisione del Callot. Ogni individuo è un tipo schizzato fugacemente con pochi segni sicuri e precisi. Il maestro l'ha creato in un baleno; ora sembra deve vivere eternamente. Chi sono quegli uomini dalle foggie orientali, quei due preti arcigni che discutono, quel ragazzetto che guarda estatico, con le mani in tasca? non lo sappiamo, ma sentiamo che quelli sono i loro ritratti, sentiamo che hanno «respirato e vestito panni» anche se dobbiamo persuaderci che han vissuto solo un istante nella mente del creatore. Ma non era pur quello un mondo piena di vita?».

L'Arca del Beato Odorico nella Chiesa del Carmine

Uno degli ultimi fascicoli dell'*Arte*, la magnifica Rivista di storia dell'arte medioevale e moderna diretta dall'illustre prof. Adolfo Venturi, contiene un interessante studio di Leone Planiscig su la scultura veneziana del trecento.

Il primo capitolo dell'erudito lavoro del Planiscig tratta dell'Arca del Beato Odorico di Pordenone nella Chiesa del Carmine di Udine e ne riproduce alcuni dettagli in otto bellissime illustrazioni.

L'autore scrive che a sinistra di chi entra nella Chiesa del Carmine, ora apparentemente in un altare, riposano le spoglie del Beato Odorico da Pordenone, il grande e miracoloso viaggiatore del secolo XIV, e che l'apparente altare è composto dei frammenti del sarcofago che senza esitare egli mette «tra i più belli ed interessanti che del primo trecento si conoscano a Venezia e nel Veneto».

La Carnia in una edizione Carducciana

Lo Zanichelli, l'intelligente, zelante ed affettuoso editore del Carducci, va pubblicando delle opere del nostro grande una edizione popolare illustrata, in volumetti economici, eleganti ed annotati e che hanno una larga meritata diffusione.

Tra gli ultimi usciti sono quelli che contengono le *Rime Nuove*, e sono in esse, con alcuni schiarimenti, le poesie, tanto care al Friuli, *In Carnia* e *Comune rustico*; ed uno dei volumetti porta anche una bella illustrazione del Monte Tenca.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Spettacolo pro Croce Rossa Italiana

Ci scrivono, 12, (n.):

Fu fissata, in via definitiva, la sera di domenica 17 corrente per lo spettacolo a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Eccone il programma:

1. La canzone d'Oltremare — di G. D'Annunzio — letta dal signor Alfredo Lazzarini.
2. Su le vie de la gloria — Parole di A. Lazzarini, musica di G. Toso, maestro del corpo bandistico locale.

Questo coro viene cantato da fanciulli e fanciulle; i primi rappresentano una squadra di marinai in partenza per Tripoli; le seconde le diverse regioni italiche, anche le irredente, nei loro costumi tradizionali, che salutano le schiere dei partenti, offrendo loro bandierine tricolori.

3. La vittima del galateo — Monologo per fanciulla.
4. La margherita — commediola in un atto, con cori per fanciulli e fanciulle.
5. La dama d'Italia — di T. Ciconi declamazione per giovanetta.
6. La polenta — Coro umoristico per fanciulli e fanciulle.

La banda codroipese gentilmente si presta; suonerà fra gli intervalli scelti pezzi. Al piano siederà la distinta signorina Emma Baldo.

Lo scenario verrà appositamente allestito dal maestro Pomponio Pasquotti.

Alla buona riuscita dello spettacolo si adoperano il direttore didattico delle scuole comunali ed il corpo insegnante.

Da MANZANO

Consiglio comunale - Trattenimento

Ci scrivono, 12, (n.):

Si riunì ieri il Consiglio comunale. Presiedeva l'ill.mo co. cav. Di Trento Sindaco. Intervenne pure il sen. co. Filippo di Brazzà il quale espresse vivo dispiacere di non essere intervenuto alla precedente seduta per applaudire l'evocazione patriottica fatta dall'egregio signor Sindaco inneggiante alla vittoria delle nostre armi nel presente conflitto.

Venne poscia votato ad unanimità il concorso di lire 100 (cento) per la Croce Rossa Italiana, ritenuto che le offerte già raccolte dai privati furono versate al comitato di soccorso per le famiglie dei morti e feriti della guerra.

Dopo approvato in seconda lettura il bilancio 1912 si trattò l'argomento del consorzio *Pojana*. Venne votato integralmente ed a pieni voti l'ordine del giorno proposto nell'ultima riunione dei sindaci a Cividale con raccomandazione speciale che l'allogamento dell'importantante opera abbia a seguire a mezzo di pubblica asta e con tutte quelle garanzie che assicurino la pronta e sollecita esecuzione dei lavori affidandola a ditte conosciute e pratiche in progetti del genere.

*** In occasione della venuta in paese di Sua Eccellenza Monsignor Foschiani vescovo di Belluno venne dato un trattenimento drammatico musicale.

Una vera ressa di popolo ha assistito alla geniale rappresentazione data da un gruppo di giovani istruiti egregiamente dal rev. nostro cappellano don G. B. Riga. Alla fine monsignor Foschiani venne fatto segno ad una simpatica dimostrazione affettuosa da parte dai suoi antichi parocchiani.

Da MUZZANA

Un lutto

Ci scrivono, 12, (n):

Il giorno 8 corrente, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con esemplare rassegnazione il signor Angelo Petris, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi.

Il poveretto lasciò la moglie e sei figli che, costernati, piangono la sua perdita irreparabile.

I funerali seguirono il giorno nove e vi prese parte molto popolo di Muzzana fra cui l'estinto lascia buon nome.

Da BUTTRIO

Società Operaia - Offerta pro famiglie bisognose dei morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri si è riunita l'assemblea della risorta Società Operaia di Buttrio e prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il socio signor Rassati Ranieri con calda e colorita frase ricordò i gloriosi fatti d'arme svoltisi e che attualmente si svolgono in Tripolitania e Cirenaica; ricordò gli atti di eroismo compiuti dai nostri bravi soldati, fra i quali contiamo ben dieci dei nostri compaesani; ricordò il sangue sparso per l'onore della nostra cara bandiera, e dopo una succinta perorazione propone che l'Assemblea voti un'offerta di lire 50 a favore delle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra, da versarsi al comitato friulano. Uno scrosciante applauso accolse le ultime parole e la proposta dell'oratore, e con entusiastico slancio tutti i presenti si alzarono in segno di unanime approvazione.

Dopo ciò l'assemblea procedette all'elezione delle cariche, e cioè di un presidente — un vice presidente — otto consiglieri e tre sindaci. A presidente venne rieletto a quasi unanimità il sig. Valentino Todone negoziante del luogo persona benevisa da tutti.

Prima che l'adunanza si sciogliesse venne fatto l'augurio che la ridestata Società abbia da oggi in poi a condurre una vita prospera e felice.

Da RACCOLANA

Le lettere dei soldati

Carissimi genitori,

Bengasi, 1 dicembre 1911

Vi faccio sapere con questa mia del nostro arrivo in Cirenaica. Sto bene. Siamo accampati nelle vicinanze della città, sicuri del nemico lontano, protetti dalle ottime trincee e dalle corazzate. Non temiamo la ferocia araba: siamo 20000. Se il destino è di morire, si muore anche in pace. Mi son fatto molta meraviglia nel vedere questa gente nera, nera, in camicia...

Non si dormirebbe male se la pioggia non fosse così duratura. Ma l'acqua arriva da Napoli, scarsa. Il vino è carissimo; 1.20 al litro. Del resto si fuma con poco e il governo ci passa 60 cent. al giorno, che sono bastevoli.

Ieri ci fu grande attacco su tutta la linea. Morirono 15 dei nostri e si ebbe una trentina di feriti.

In seguito tornerò a scrivervi. Saluti a voi tutti e a quelli che si ricordano di me.

Aristide della Mea

Da CHIUSAFORTE

Per le famiglie dei morti e dei feriti

Ci scrivono, 12, (n.):

Lo spettacolo di tante e fiorenti giovinezze immolate alla patria su le zolle africane, ha trovata subitanea eco, pietosa e profonda, nell'animo generoso di alcune gentildonne Chiusane.

Domenica scorsa, 10 corr., in una sala del Municipio, accorrevano gran numero di signore per comporre un locale comitato di soccorso; fu acclamato presidente il sindaco Samoncini.

Grandi festeggiamenti preparera Chiusaforte in onore delle vittrici schiere d'italiani alla fin d'anno: balli, tombole, cinematografi, conferenze, perchè di beneficenza, ecc. ecc. fan

parte del grandioso programma appena abbozzato.

Auguriamo che allo scopo nobilissimo del «festeggiare beneficando» corrisponda pari serietà di organizzazione da parte del comitato.

Da NIMIS

Lettere dei soldati in guerra

Carissima sorella,

Bengasi, 7 Novembre 1911

Dopo tanto tempo che aspetto per farti sapere il mio essere ed ecco che trovo il momento giusto, e dimani partirà da Bengasi col piroscafo Postale che viene ogni 8 giorni. Io mi trovo in salute come spero di te e l'intera famiglia.

Dunque per cominciare col mio racconto, ti dico che il giorno che arrivai in queste terre d'Africa rimasi incantato per un istante, nelle vie di Bengasi erano piene di queste razze di genti accovacciati per terra e pare aspettino il loro Maometto. Sono più qualità, dei volti abbronzati, sono di quelli color di terra, e molti neri lucidi come un paio di scarpe verniciate, tutti poi seminudi avvolti in uno sciallo di lana bianca che coprono il petto e il necessario per la vergogna, non ti dirò poi tante altre cose, e passiamo alla guerra.

Il giorno che arrivai qui è stato l'unico mio riposo e oggi lo stesso, dalle 8 del mattino fino adesso che sono le due dopo mezzogiorno ho riposato sotto la mia tenda bensì sul terreno nudo, ma al coperto della nebbia e del sole, così ti dirò la gran cosa che noi soldati abbiamo, è quella che dormire non si può. Tutti i giorni e notti ci sono degli assalti di questi indigeni e noi siamo obbligati al dovere di aspettarli. Si capisce che allo scoppio dei nostri fucili e ai rintocchi del cannone scappano subito e ogni giorno lasciano perdite e cadaveri sul loro campo. Non ti dirò poi che noi tutti 20 mila soldati qui si faccia tutti fuoco o no, vengono gli assalti oggi qui, questa notte in altri posti e loro si trovano dappertutto perchè li abbiamo circondati, e questo spiega che riposo non ne abbiamo mai.

Ti dirò che la mia compagnia ha da cominciare, anche il fuoco, e perciò anch'io finora sono stato fortunato.

Torniamo nella città di Bengasi. Non deve essere stata nè una delle migliori nè una delle brutte fra le città, ma oggi è tutta in disordine. La nostra marina ha bombardato i migliori palazzi e su ogni via si riscontrano tracce del bombardamento.

Ti dico che oggi non si ha un'idea della città, ma di un ammasso di ruderi.

Il Genio Militare e un'impresa edilizia di Roma lavorano attivamente per ristabilire tutto ciò che venne smantellato.

Devo sospendere di scrivere e rimandare a domani perchè la tromba ci chiama al combattimento....

Cara sorella, sono di nuovo con te. Ieri sera quando lasciai di scriverti vi fu un combattimento che durò 25 minuti, la terra tremava; nel campo nemico vi furono 200 morti, noi conquistammo armi arabo-turche, nonchè 42 prigionieri. Nella notte stessa vi furono due lievi scaramucce.

Quando ero a casa credevamo che qui fosse tutto a buon prezzo, bevande e viveri ma invece il vino costa da L. 1.50 a L. 2 al litro, un bicchiere d'acqua potabile lo si paga 10 centesimi. Per dare una buona scorpacciata ci vogliono L. 10.

Avrei tante cose a dirvi ma non ho tempo a mia disposizione.

I più sinceri saluti che possa dare un soldato in guerra, baci ai bambini e sono il vo devotissimo

Castellani Luigi

57.o regg. fant. 4.a comp. Bengasi CIRENAICA

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 12, (n.):

Al momento che scriviamo il Consiglio Comunale è convocato, e discute l'oggetto primo dell'ordine del giorno:

Approvazione del progetto per la costituzione del consorzio fra i Comuni interessati e relativo Statuto — Mutuo occorrente. — Presenti quindici.

Premessa lettura di pratiche, di parere ecc. Sorge animata discussione, alla quale prendono parte principale due capi partito avv. Brosadola e avv. Pallis.

Si sospende due volte la seduta per i necessari accordi. Il Pro-sindaco cav. Marioni fece atto di allontanarsi, ma poi resistette.

Un ordine del giorno dell'avv. Brosadola strenuamente combattuto dal dott. Pollis, tendeva a tergiversare la trattazione pura e semplice dell'ordine del giorno della Giunta ordine del giorno che ebbe quattordici voti contrari ed uno favorevole.

Passati poi alla votazione dell'ordine del giorno della Giunta ottenne voti favorevoli quattordici, avendo il dottor Brosadola fatta la sua dichiarazione.

Entrambe le votazioni si fecero per appello nominale.

Le obbiezioni proposte dal dottor Brosadola, vennero accettate come vivissima raccomandazione.

Dopo di che il Consiglio sospese la trattazione o meglio la prosecuzione dell'ordine del giorno.

Da TARCENTO

Una gita a Sammardenchia

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri mi sono recato da Tarcento fino a Sammardenchia seguendo la pittoresca strada che passa per Coja e dalla quale si gode la vista d'uno dei più splendidi panorami del Friuli. Ma, mentre io ammiravo estasiato il grande scenario dell'altipiano morenico, le mie scarpe, ahimè si sprofondavano nella poltiglia. Che strada, orribile! Quello che dovrebbe essere il massicciato della strada è formato dalla melma estratta dai fossetti laterali. Questo sistema di manutenzione delle strade mi sembra proprio originale. «Eppure il Comune di Ciseriis paga un ingegnere municipale!...

Zelanti amministratori comunali di Ciseriis, invece di perdere il tempo in meschine beghe personali, fareste meglio ad occuparvi dei veri interessi del comune.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Poca riconoscenza!

Ci scrivono, 12, (n.):

In via d'urgenza si riunirà domani alle ore 15 il consiglio comunale per trattare su vari argomenti tra i quali:

Approvazione in seconda lettura della deliberazione relativa all'acquedotto.

Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative del bilancio 1912.

Ratifica della delibera di Giunta 19 novembre, relativa al progetto dello acque nel cimitero del capoluogo.

*** Ci meravigliamo come la *Patria del Friuli* elargisca al vostro corrispondente di Palma delle lezioni di lingua italiana, a proposito di un furto di volatili, mentre trova comodo riportare spesso e *letteralmente* gli articoli di cronaca del corrispondente stesso, rubandogli le ova del paniere. Farà bene il corrispondente della *Patria*, con le sue volate d'ingegno a non far ridere i polli del mandamento.

Da FANNA

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Ci scrivono, 12, (n.):

Anche Fanna ha risposto generosamente all'appello pietoso lanciato per aiutare le famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca.

Come altra volta annunciammo il Municipio votò in proposito la somma di lire 100. Fra gli alunni delle nostre scuole vennero raccolte lire 16.95.

Il comitato di signore fannesi nel suo giro per il paese ha raccolto la somma di lire 233,05, ed alcune famiglie debbono ancora offrire. La società operaia quanto prima si adunerà e darà anch'essa il suo contributo. In seguito verrà data anche una recita di beneficenza ed una festa da ballo.

Da PORDENONE

La scuola di stenografia - Un lutto - Scuola di dattilografia

Ci scrivono, 12, (n.):

Venerdì scorso ha avuto luogo l'apertura della scuola di stenografia della quale è esimio insegnante il prof. Simonatti.

Gli allievi iscritti sono in buon numero, e con piacere frequentano le lezioni. Notiamo con piacere che tra gli iscritti ci sono diverse signore.

*** Da Cordenons giunge la triste notizia della morte del giovane perito industriale Pericle Pasqualini.

Condoglianze.

***La ventura settimana avranno principio le lezioni di dattilografia con macchina Remington appositamente acquistata dalla benemerita Società Agenti.

Molte le iscrizioni.

Da PONTEBBA

I Turchi a Moggio

Ci scrivono, 12, (n.):

Ci consta che, giorni addietro, una comitiva di turisti tedeschi recatasi a Moggio, per visitarvi degli amici (*sic!*) è convenuta in pubblico ritrovo abbia ad alta voce ed in barba ai numerosi italiani spettatori, brindato alla Turchia, facendo voti per la vittoria della Mezzaluna. Noi speriamo che gli italiani presenti abbiano creduto che si trattasse d'uno stupido scherbo!

Da S. VITO al Tagliamento

Pro caduti

Ci scrivono, 12, (n.):

La passeggiata di domenica fruttò 540 lire. Lode ai signori del comitato ed alle gentilissime signorine che si prestarono.

La somma primitiva e questa raccolta nella passeggiata, messe insieme, ammontano a 2500 lire circa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio di Galleriano

Assolto!

Ieri seguì l'ultima udienza del processo contro Luigi Trigatto, accusato d'aver ucciso in Galleriano, l'8 maggio 1910, certo Degano Luigi.

Il P. M. nobile Farlatti sostenne nella sua requisitoria l'accusa d'omicidio volontario e chiese conseguente verdetto di condanna.

Il difensore avv. A. Bellavitis, con efficacissima arringa, sostenne la tesi della legittima difesa.

I giurati accolsero la tesi del difensore di modo che l'accusato venne dichiarato assolto, e condannato per il porto d'armi senza licenza a un anno e quattro mesi d'arresto già espiati.

IN TRIBUNALE

Presidente: Antiga; giudici: Rossi e Cavarzerani; P. M.: Segatti; canc. Volpe.

Due appelli - Ingiurie

Zabriesrach Antonio di Savogna, dal Pretore di Cividale venne condannato il 16 luglio a. c., per ingiurie e percosse a lire 75 di multa.

L'imputato era venuto a parole in un'osteria con Matteo Vogrig parchè egli non voleva pagare lire 5 alla Chiesa.

Il tribunale conferma la sentenza del Pretore e condanna l'imputato alle spese del primo e secondo processo.

Difensore avv. Doretti, P. C. per il Vogrig avv. P. Brosadola.

Minaccie e percosse

I fratelli Edoardo e Giuseppe Braida di Campeglio il 28 maggio a. c., trovandosi in un'osteria si bisticciarono con la servente Giovanna Mioni perchè questa diceva ch'essi non avevano pagato una consumazione che i due fratelli pretendevano di aver già pagata. S'intromise certo Valentino Tulissi con il quale i Braida vennero a colluttazione.

L'epilogo della rissa si chiuse innanzi alla Pretura di Cividale il 23 giugno a. c.

Edoardo Braida venne condannato a un mese di detenzione lire 50 di ammenda e lire 40 di multa e Giuseppe Braida a giorni 15 di detenzione, lire 25 di ammenda e lire 40 di multa.

I due imputati si appellarono e la causa venne discussa ieri in Tribunale.

I fratelli Braida erano difesi dall'avvocato Pollis, e il Tulissi si era costituito P. C. con l'avv. Brosadola.

In riforma della sentenza del Pretore, il Tribunale condannò i fratelli Edoardo e Giuseppe Braida alla multa di lire 25 ciascuno, più le spese.

Lesioni volontarie e ingiurie

Zanini Maria fu Pietro maritata Guzzetta d'anni 36; Zanini Allegra fu Pietro, d'anni 29, Blasoni Giovanna S. ved. Cundini d'anni 58, tutte tre di Pocenia, sono imputate, le prime due di ave ril 23 febbraio percossa Blasoni Giovanna, producendole più lesioni, una delle quali all'indice della mano destra, guarita in 133 giorni; la terza di lesioni lievissime per aver percosso Zanini Maria producendole lesioni guarite in meno di dieci giorni; di ingiurie per avere offeso Maria Zanini.

La Blasoni Giovanna è difesa dall'avv. Zanini e si è costituita P. C. col medesimo avvocato.

Le sorelle Zanini sono difese dall'avvocato Contini.

Questo processo venne originato dalla lingua delle donne che è tremenda quando si ostina a far parlare chi la possiede.

La Blasoni parlava a carico delle sorelle Maria e Allegra Zanini, le quali le rendevano pan per focaccia.

Verso mezzogiorno del 23 febbraio s'incontrarono la Blasoni e la Maria Zanini, se ne dissero d'ogni erba un fascio e poi si picchiarono sodo.

Nel pomeriggio verso le 16 le due avversarie s'incontrarono di nuovo, ma con la Maria Zanini c'era anche la sorella Allegra.

Le tre imputate ammettono le ingiurie e le botte, ma ciascuna delle due parti scarica ogni colpa sull'altra.

I testi pure confermano le ingiurie e le botte date e ricevute da ciascuna delle contendenti.

L'avv. Zanini come P. C. per la Blasoni chiede i danni e le spese.

Il P. M. chiede 6 mesi di reclusione per la Maria Zanini e tre mesi con beneficio della legge Ronchetti per la Zanini Allegra.

Chiede poi che la Biasoni sia condannata soltanto per ingiurie.

Il tribunale condanna la Maria Zanini a un mese di reclusione, l'Allegra Zanini a lire 76 di multa, condonate, condannate ambedue le sorelle in solido a pagare i danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede e lire 43.66 per costituzione di P. C.

Per la Biasoni venne dichiarato non luogo a procedere.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

Gli abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE", quotidiano del mattino

Il GIORNALE DI UDINE *apre gli abbonamenti per il 1912, lieto e tranquillo d'avere adempito a tutte le promesse fatte ai lettori or sono dodici mesi.*

Il favore cordialmente dimostratoci dal pubblico friulano nel tangibile modo della diffusione, grandemente accresciuta, ci assicura che i nostri sforzi non riescirono vani, e che la provincia ha saputo ben apprezzare la coraggiosa iniziativa nostra che fu quella di «creare» un giornale che armonicamente comprendesse le grandi notizie nazionali e internazionali con quelle non meno interessanti della vita locale, e che le recasse, coi mezzi più rapidi, nelle prime ore del mattino in tutti i centri e borghi della provincia.

E il nostro soddisfacimento è ancora maggiore quando pensiamo che questa coraggiosa iniziativa è propria del nostro giornale che nacque con la libertà del Paese, di cui sempre, dall'epoca del suo illustre fondatore Pacifico Valussi, a oggi difese l'integrità e gli interessi.

Non facciamo dunque altre promesse, sibene diamo l'assicurazione al nostro pubblico, che questo foglio — che s'avvia al mezzo secolo di vita — modernamente migliorato ed ampliato, in guisa da poter gareggiare coi giornali di fuori — continuerà a combattere all'ombra della bandiera liberale e nazionale, senza tregua e senza paura.

Abbonamenti per tutto il 1912:

per Udine e Regno (un anno) L. 15.—

" " " (semestre) " 7.50

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente	L. 25751.52
XXXI ELENCO	
Versate dal sig. Vincenzo Bocci, capo Stazione di Resiutta quale utile netto della festa del 3 dicembre corr. tenuta in Resiutta	» 187.75
Raccolte dalla sig. Anna Suzzi fra gli italiani residenti a Graz	
Mastrototaro Nicola	Cor. 20.—
Simon Di Lenardo Anzola	» 10.—
J. B. Di Lenardo Voglig	» 15.—
V. Recla	» 5.—
Vito Stefano Di Lenardo	» 15.—
Negro	» 1.—
Rizzi Raimondo	» 2.—
Luigi Madotto fu Giovanni	» 5.—
Luigi Di Lenardo Voglig	» 5.—
Giuseppe Gruchis	» 10.—
Simon Di Lenardo	» 30
Simon Di Lenardo Anzola	» 5.—
Giovanni Pusca	» 5.—
A. V. Di Lenardo	» 10.—
Antonio Di Lenardo	» 15.—
Scala Pietro	» 2.—
N. N.	» 1.—
Enrico Moro	» 2.—
Giacomo Radivo	» 2.—
G. Batta Scala	» 2.—
Zozzoli Giacomo	» 2.—
Pietro Graighero	» 1.—
Domenico Carrara	» 2.—
Ortis Giacomo	» 2.—
Moro G. Batta	» 2.—
Giacomo Blanzin	» 3.—
Flora Pietro	» 2.—
Eugenio Valerio	» 2.—
Spiz Giacomo	» 2.—
Screm G. Batta	» 2.—
Spiz Osvaldo	» 1.—
Spiz Osvaldo di Giacomo	» 2.—
Antonio Luigi Spiz	» 2.—
Guido Simone	» 2.—
Scala Antonio	» 20.—
corone 209 pari a	L. 218.—
Versate dall'Ill.mo signor Sindaco di Pasian di Prato raccolte per sottoscrizione popolare	
Pasian di Prato	» 110.85
Frazione di Colloredo di Prato	» 64.12
Frazione di Passons	» 55.55
Totale	**L. 26,387.79**

(*Continua*)

Beneficenza

Offerte pervenute alla Colonia Alpina:

Missio Giovanni L. 5.

Nell'odierna ricorrenza della morte del compianto benemerito concittadino sig. cav. Carlo Kechler, la figlia signora Camilla Pecile-Kechler per onorare la venerata memoria del papà elargì L. 100.

Una visita al Collegio comunale di Toppo-Wassermann

Come fu ampliato — La bellezza e l'ampiezza dei locali — La pulizia che regna dappertutto e la buona educazione — Comune, provincia e cittadinanza posso e devono fare dei Toppo un istituto modello.

Gentilmente ricevuti dal sig. Direttore prof. Gianrossi, abbiamo visitato il collegio «di Toppo Wassermann» — il nostro massimo istituto d'istruzione e di educazione.

Diciamo subito che siamo rimasti ammirati del modo con cui fu risolto il problema dell'ampliamento del collegio, portato ora alla capacità di ben duecento allievi e fornito di tutto quanto è necessario a una seria educazione morale intellettuale e fisica, secondo i sani principî a cui s'ispira il liberale statuto dell'ente.

Possiamo ora proclamare con legittimo orgoglio che Udine possiede, non il più lussuoso collegio d'Italia, ma senza dubbio il meglio architettato e il più comodo per gli allievi, come il più rispondente alle particolari esigenze imposte dalla vita in comune d'una numerosa e varia scolaresca e d'un numero non indifferente di superiori e di serventi.

L'ampliamento, a cose finite, sarà costato al Legato del benemerito co. di Toppo quasi trecentomila lire.

Ma per la verità, percorrendo gli otto studi, gli otto dormitori con relativi servizi, le infermerie, le grandiose sale di ricreazione, il refettorio, la cucina, i bagni, la lavanderia, gli appositi locali per gli impianti sanitari, costruiti tra il vasto brolo l'esistente palazzo ex-Garzolini ed a questo allacciati per mezzo di una galleria che è la meraviglia dei visitatori, si vedono, per modo di dire, quelle trecento migliaia di lire una sull'altra, ottimamente spese e ottimamente impiegate a dotare la città di un istituto, quale necessario alla ingente popolazione scolastica provinciale e *d'oltre confine.*

Cortesemente il signor Rettore ci ha mostrate le luminose e pulitissime camerate, le aule di studio provviste di scafali e banchi individuali, l'ampio e allegro refettorio, la vasta e candida cucina in mezzo alla quale campeggia una rilucente macchina Richmond a gas, l'impianto di riscaldamento a vapore con ben cento tre stufe; il gabinetto medico lindo e arredato come una sala operatoria; la serie di bagni a doccia tiepida; infine il grande campo di giuochi: circa diecimila metri di prato, circondato dai giardini dei confinanti, una vera benedizione per la salute dei nostri figliuoli.

Abbiamo anche arrischiata qualche domanda sull'andamento amministrativo dell'istituto e il signor Rettore ci ha subito fatti passare da una all'altra gradita sorpresa: dal breve esame della maniera con cui l'amministrazione del collegio è tenuta, ci siamo cioè persuasi che non c'è forse nessun istituto pubblico cittadino ove si sia più minuziosi e precisi.

E pur brevemente il signor Rettore ci ha spiegato le ragioni della lieve crisi attraversata dall'istituto e che si confida felicemente ormai superata. Comune e Provincia si erano quasi impegnati di concorrere con sessantamila lire ciascuno alla costruzione del nuovo collegio, di cui si era cominciato a parlare fino dalla fondazione.

Invece di un collegio ex-novo, prevalse il concetto di un ampliamento.

Comune e Provincia lasciarono alle sole risorse del Legato l'aggravio della spesa.

Ora il Legato diminuisce il proprio contributo annuo al Collegio; le rette dei convittori a pagamento restano statutariamente immutate; dall'altra parte i posti gratuiti sono due più del minimo stabilito; il rincaro dei generi di consumo aumenta di anno in anno; la riorganizzazione del Collegio durante i lavori e in seguito ai lavori d'ampliamento e venuta per due o tre esercizi a gravare sulle già insufficienti finanze collegiali; di conseguenza occorre che Comune e Provincia si prestino solo ad arrotondare le cifre del fabbisogno per il compiuto ampliamento, e sopra tutto occorre riformare lo statuto: nel senso che la retta degli allievi sia variabile a giudizio del Consiglio direttivo, il che vuol dire a seconda delle presumibili spese per il mantenimento e il Governo della numerosa famiglia collegiale.

Sappiamo che Comune e Provincia sono bene disposti verso il collegio; sappiamo anche che le riforme dello statuto, già allo studio, saranno pronte per il veniente anno scolastico.

Non ci resta per ora se non di congratularci col Consiglio direttivo, col Rettore del Collegio, ispiratore del progetto d'ampliamento, coll'architetto Valle, esecutore del medesimo, per la modernità di vedute, la costanza, la perfezione con cui hanno condotta a felice fine un'impresa ardua quanto nobile e di augurare che il di Toppo sia il preferito dalle famiglie che amano di crescere i figliuoli sani, studiosi giocondi disciplinati e italianamente bene educati.

La dignitosa protesta degli studenti

Come erasi stabilito ieri, dalla riunione tenuta nella Palestra di Ginnastica, in via della Posta, gli studenti del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo, si riunirono nuovamente a comizio nella sala maggiore del Palazzo degli studi.

Presa la parola il giovane studente Grinovero Gino del IV corso, cominciò ad esporre l'idea di rispondere energicamente all'articolo del signor Silvio Barro comparso sul *Lavoratore Friulano* del 9 corr. dando a tale scopo lettura di un suo articolo.

Ma per non iniziare una polemica, contro una violenza così contraria alla dignità studentesca; dato che il signor Barro ha voluto cozzare ciecamente contro fatti che non esistono, ingiuriando e stupidamente offendendo, gli studenti credettero bene di dimostrare atto degno ed elevato, quello di non venire a una polemica contro l'autore di tali enormità.

Perciò dopo discussione a cui presero parte i signori Grinovero, Contin, Baccic, Renzi, Rossi fu stabilito il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti Udinesi, mentre deplorano le violenze occorse nel pomeriggio del giorno 11 corr. fra alcuni di loro e gli operai della tipografia del *Lavoratore Friulano*, violenze dovute ad un inconsulto ed improvviso attacco da parte degli operai stessi, stigmatizzano vivacemente il basso e volgare oltraggio loro rivolto dalle colonne del periodico settimanale socialista, riaffermano la loro fede nei radiosi destini d'Italia.

«In segno di sdegnosa protesta, deliberano inoltre di iniziare una nuova sottoscrizione a favore delle famiglie dei caduti e dei feriti nell'attuale guerra».

Seduta stante furono prese altre serie deliberazioni in proposito.

Il Comitato provinciale per l'educazione fisica

Sino dal 1906, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, costituivasi in Roma l'Istituto Nazionale per l'incremento della Educazione Fisica in Italia, il quale veniva eretto ad ente morale con R. d. 8 dicembre 1910. Scopo dello Istituto è di coordinare fra loro le varie istituzioni che abbiano come fine l'educazione fisica, favorendo ed incoraggiando in tutti i modi l'incremento delle Società ginnastiche, sportive e di tutto quanto interessa il progresso scientifico, didattico e tecnico in materia; di ricercare e suggerire ogni mezzo giovevole ai fini dell'istituto.

L'Istituto funziona mediante un Comitato Centrale in Roma dal quale dipendono i Comitati Provinciali composti dei Rappresentanti del Comune, della Prefettura, della deputazione provinciale, del Presidio Militare, dei varii sodalizi e società sportive.

Domenica 10 corrente ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti del Comitato Udinese e si è proceduto alla nomina delle cariche per l'anno 1912.

Vennero eletti i signori:

Beltrandi Giuseppe a Presidente — *Gracco Muratti*, vice presidente — *Alfonso De Siebert*, segretario — *Maestro Dal Dan*, Economo.

Udine che non fu mai seconda per tutto quanto si riferisce a manifestazioni sportive, per la spinta novella che, attingendo ai nobili scopi dello Istituto Nazionale, sapranno per certo infondere le egregie persone prescelte, avrà un motivo di più a perseverare migliorando.

Camera di commercio

Il risultato ufficiale delle elezioni

La presidenza della Camera di Commercio ci partecipa il comunicato ufficiale sulle elezioni generali camerali del 3 dicembre corrente, come venne approvato nella seduta pubblica del 9 corrente.

Nelle premesse è spiegato perchè invece del cav. Arturo Malignani venne dichiarato eletto il sig. Giovanni Steffenato di Palmanova, come fu già pubblicato sul nostro giornale.

Elettori iscritti 3950, votanti 967.

Riuscirono eletti per il quadriennio 1912-1915 i signori:

Morpurgo on. gr. uff. rag. bar. Elio fu Abramo, di Udine, voti 823 — Corradini geom. Arnaldo fu Carlo, di S. Daniele, 794 — De Marchi cav. Lino fu Paolo, di Tolmezzo, 791 — Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico, di Sacile, 775 — Rizzani cav. Leonardo fu Antonio, di Udine, 772 — Muzzati rag. Girolamo fu Simone, di Udine, 767 — Spezzotti cav. G. B. fu Luigi, di Udine, 762 — Micoli Giuseppe fu Antonio, di Udine, 756 — Pico Emilio fu Pietro, di Udine, 755 — Beltrame cav. Antonio fu Luigi, di Udine, 746 — Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone, 746 — Orter Francesco fu Francesco, di Udine, 714 — Quirini co. Quirino fu Giacomo, di Pordenone, 690 — Piussi Pietro fu Pietro, di Udine, 686 — Rossetti Ermanno fu Giovanni, di Latisana, 684 — Venier cav. geom. Giusto fu Giovanni, di Udine, 640 — Serafini cav. G. B. di Armando, di Tarcento, 619 — Coccolo Antonio fu Pietro, di S. Vito al Tagliamento, 618 — Luzzatto cav. Ugo fu Graziadio, di Codroipo, 596 — De Rosa ing. Giulio fu Giuseppe, di Spilimbergo, 562 — Battocletti Antonio fu Angelo, di Udine, 531 — Passalenti Angelo fu Giuseppe, di Udine, 477 — Agnoli rag. Mario fu Giovanni, di Udine, 475 — Valenzin Leone fu Davide, di Pordenone, 446 — Steffenato Giovanni, fu Luigi, di Palmanova, 427.

Ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti:

Vanelli Giacomo fu Luigi, di Palmanova, voti 355 — Brunetti Matteo fu Andrea, di Paluzza, 219 — Petracco Giovanni di Antonio, di S. Vito al Tagliamento, 213 — Stefanutto Rosa Giuseppe fu Giuseppe, di Maniago, 188 — Dorotea G. B. fu Pietro, di Tolmezzo, 151 — Bortolotti Eugenio fu Valentino, di Tricesimo, 132 — Scodellari Gustavo fu Luigi, di S. Vito al Tagliamento, 129 — De Gleria Lucio fu Luigi, di Udine, 122.

Grave danno al canale della forza elettrica

Verso le ore 15 la forza elettrica che discende da Vedronza venne improvvisamente a mancare.

Il capo officina ed il direttore della Società recatisi tosto sul canale constatarono che un tratto di monte, per effetto delle continue pioggie era scivolato in basso, provocando una forte frana e la rottura del canale.

Venne tosto disposto perchè domani 150 operai lavorino alacremente alla riparazione la quale richiederà tre o quattro giorni.

Tale guasto mette temporaneamente l'officina elettrica in condizioni difficili non essendo ancora riattivata l'officina di riserva che deve sostituire il motore Diesel rottosi qualche mese fa.

Un arresto al telegrafo

Ieri a mezzogiorno circa, uno sconosciuto si presentava all'ufficio telegrafico chiedendo se c'erano telegrammi per Gortani G. B.

A questo nome, un carabiniere in borghese s'avvicinò allo sconosciuto e lo dichiarò in arresto.

Egli, che appunto si chiama Gortani G. B. da Ovaro, era capo squadra nella ferrovia in costruzione Cassano Spinola (Piemonte) e sabato scorso aveva ricevuto L. 1040 per pagare gli operai.

Invece di versare la somma, il Gortani fuggì per farsi ingenuamente arrestare a Udine.

Associazione "Scuola e Famiglia".

Sabato 16 corrente alle ore 15 in un'aula della Scuola maschile a San Domenico è convocata l'assemblea generale per discutere il bilancio preventivo per l'anno 1912, per eleggere cinque membri del Consiglio direttivo per il triennio 1912-13-14 in sostituzione dei signori Borgomanero comm. Luigi, Pecile comm. prof. Domenico e delle signore Lena Barnaba-Berlendis, Ida Carnielli-Misani e Maria De Vidulis, uscenti di carica per anzianità e rieleggibili; nomina dei revisori dei conti.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo la seduta consigliare, della quale abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno.

Verrà discussa la grossa questione dei nuovi provvedimenti finanziari.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Folla straordinaria popolò ieri sera il Minerva per gustare il magnifico programma.

Ammiratissime le assunzioni della guerra Italo-Turca con gli episodi di Tripoli e del mar rosso. Bellissima la *Storia di un geranio* della celebre Casa The Vitagraph. Ma il *clou* del programma è rappresentato dalla *Figlia di Jenè*. La tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio, uno splendore per la verità dei costumi, la composizione delle scene, e l'espressione dei singoli personaggi.

Robinet maestro di equitazione è una comica che si leva dall'ordinario per la veridicità del soggetto e le finezze della caricatura. Impressionante come sempre *lo scontro delle due locomotive*.

Stassera si ripete il programma.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Con teatro affollatissimo ieri sera il teatro Sociale riaprì i suoi battenti per una serie di rappresentazioni della compagnia di Mouisio Parigi.

La compagnia, che il pubblico udinese già conosceva dallo scorso anno, si appalesò subito formata da buonissimi elementi.

Ed il pubblico si dimostrò subito soddisfatto ed applaudì calorosamente il *conte di lussemburgo* ed i suoi esecutori.

Questa sera rappresentazione. Fra le novità più interessanti si annuncia l'operetta: *La manovre d'autunno*.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata della divisione Chaurand

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 10: L'avanzata della divisione De Chaurand sul fronte orientale, condotta con prudenza e speditezza encomiabili, ha esteso il nostro dominio effettivo fino alla duplice strozzatura della Menscia fra il laghetto salato della Mellaha, e il deserto. Ora non più di 5 chilometri ci separano da Tagiura e 10 soli dallo estremo limite orientale del territorio coltivato.

Quando si pensa che un mese fa la portata dei fucili nemici arrivava nel sobborgo di Dahra, dobbiamo compiacerci che la situazione militare sia così profondamente e lietamente mutata.

Il più significativo episodio della giornata del 10 è stata la sottomissione di 300 arabi a Sciarra Baharu e quello che è notevole tutti giovani atti a portare le armi. Presso le Fornaci alcuni soldati del secondo battaglione e del 52 rinvennero nascosti in una casa una bandiera verde del Profeta e alle due vessilli usati nelle predicazioni religiose.

I nostri soldati, malgrado le recenti dolorose scoperte, compiono le operazioni di polizia con un senso di umanità e temperanza invariabili. Nessun atto di violenza smentisce il loro buon cuore. Essi si accontentano di beffeggiare bonariamente gli arabi nella solita gara d'arguzie dialettali.

Ad alcuni indigeni sono stati trovati addosso effetti di vestiario e piccoli oggetti appartenenti ai bersaglieri.

Uno strano episodio

Uno strano episodio raccontatomi come autentico, ma che non ho il tempo di controllare può dare un'idea della situazione della Mensecia.

Due carabinieri incaricati di trasmettere degli ordini avevano perduto la via. Saltando muretti, giardini e siepi, sarebbero senza accorgersene passati oltre la nostra prima linea e arrivati con poche ore di galoppo sulla piazza di un grosso villaggio il quale dalla descrizione ed ubicazione corrisponderebbe esattamente alla piazza di Tagiura: ivi sui gradini della moschea, dinanzi ad un caffè avrebbero visto molti arabi che li avrebbero guardati con una certa curosità, ma senza aria ostile. Poi non iscorgendo colà nessun ufficiale o soldato italiano i due esploratori pensarono bene di tornarsene indietro. La quale cosa avvenne dicesi, senza ricevere alcuna molestia.

Due altri ufficiali turchi trovati nascosti nell'oasi

Bisogna migliorare la polizia

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Recentemente in un fonduk appartenente ad un arabo già informatore e fornitore di viveri delle truppe ottomane, furono rinvenuti nascosti due ufficiali dell'esercito regolare turco che vivevano colà da oltre un mese. Essi fornivano informazioni al loro campo, mantenendosi in relazione con i turchi per mezzo di indigeni, ma più specialmente per mezzo di donne. Il proprietario del fonduk che al momento della perquisizione era assente, credè prudente ecclissarsi. In un tugurio presso il mercato del pane furono arrestati due individui su cui pesano gravi responsabilità. Il servizio di P. S. però ha bisogno di essere intensificato. Per ottenere ciò occorre aumentare il numero degli ufficiali di carabinieri e conseguentemente il numero dei militi. Certe località a Tripoli dovranno essere sorvegliate giorno e notte e sorvegliate con la speciale attitudine di discernimento che non possono avere le pattuglie di soldati che percorrono il quartiere.

Le nostre navi proseguono a bombardare alcuni punti della costa ad est ed ovest di Homs e cioè Cherim, Ngra, Mesid, Marsa Diebia, e Sliten.

La prossima occupazione di Tagiura

Tagiura è stata nuovamente bombardata per allontanare i gruppi di arabi che si sono raccolti ed ora si procederà all'occupazione stabile. Le ultime ricognizioni hanno accertato che il nemico si mantiene sempre sotto Aziziah.

Altri cani da guerra a Tripoli

ROMA, 12, (notte). — Oggi alle 16.35 sono partiti per Tripoli venti cani da guerra allevati in un prato di Roma. Essi sono condotti da 17 uomini al comando del capitano Paolo Giustiniani dell'82.o fanteria.

Ciascun animale aveva al piede un cartellino recante il suo nome.

La partenza di Jean Carrére

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Tripoli in data 2: Stamane salutato affettuosamente da tutti i colleghi e da molti ufficiali Jean Carrere si è imbarcato per fare ritorno a Roma. Carrere, commosso dalle dimostrazioni di simpatia ricevute, ha ringraziato tutti con belle e sentite parole.

I voli di Piazza e Gavotti

Anche stamane il capitano Piazza ed il tenente Gavotti hanno volato in esplorazione, oltre Ain Zara ad occidente della quale a 10 chilometri circa dalle nostre posizioni hanno scorto alcuni aggruppamenti di nemici. Il tenente Gavotti alzandosi a circa mille metri, ha volato fino sopra Azizia, nella regione del Tarhuna, distante 50 chilometri da Ain Zara; ove egli ha visto gruppi di arabo-turchi accampati ed altri ancora ne ha scorti nell'oasi di Zebea, nell'Uebi, Meggenin, Azizia, verso la quale non è improbabile una prossima avanzata dei nostri; e la chiave dell'Altipiano.

La chiave dell'altipiano

Da questo villaggio partono verso il mare altre tre strade diramate a ventaglio verso Zanzur e Gargaresch, Tripoli e Tangiura. Verso il sud queste tre vie riunite in una salgono nel Kasr Gharian ove si incrociano le comunicazioni con Kasr Jefren e tutta la regione occidentale, e al sud e all'est con la regione dell'interno e quelle orientali.

Una esplorazione a Tobruk

La situazione a Derna e a Bengasi

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Una esplorazione eseguita a Tobruk ha dato interessanti risultati circa le forze numeriche del nemico e la posizione da esso occupata. La nostra ricognizione fu attaccata da punte di beduini che si erano presentati sul fianco destro della prima linea di difesa, ma i numerosi gruppi furono ricacciati verso gli stagni salmastri.

Parecchi assalitori precipitarono nel pantano e vennero fatti prigionieri.

Fra gli arrestati vi sono parecchi beduini, che risiedono in Egitto.

A Derna le nostre navi da guerra hanno distrutto una carovana che si era fermata in prossimità della spiaggia di Kersa.

Gli aeroplani a Bengasi nelle ultime esplorazioni hanno constatato che il nemico possiede un certo numero di cannoni di tipo non recente. Un attacco notturno è stato brillantemente respinto (Vedi 1.a pagina).

Gli arabi fabbricano le armi

ROMA, 12, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che proveniente da Derna è giunto il piroscafo *Valparaiso* recante a bordo 34 persone, tra le quali l'equipaggio dei due velieri turchi catturati dai nostri bersaglieri.

I marinai turchi confermarono che i loro velieri eran carichi d'armi fabbricate in una città araba e destinati a essere sbarcate a Misurata.

La riunione della Giunta generale del Bilancio

ROMA, 12, (notte). — Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio per prendere in esame il consuntivo, il preventivo e il bilancio d'assestamento presentato il 27 novembre dal ministro del Tesoro.

Prima di cominciare i suoi lavori la Giunta, su proposta dell'on. Callaini, inviò un plauso ed un saluto al generale Caneva e al comandante supremo della flotta.

Venne nominato presidente l'on. Abignente che fu relatore sul bilancio di assestamento 1911-12.

Poscia la giunta discusse la nomina dei relatori sui consuntivi 1910-11, deliberando, su proposta dell'on. Giovannelli, di nominare i deputati che ebbero l'incarico per i preventivi.

Finita l'adunanza plenaria della Giunta, si radunarono le sottogiunte che nominarono i seguenti relatori: on. Alessio Giulio, tesoro; on. Wollemborg, finanze; on. Pozzo Marco, grazia e giustizia, on. Muratori, esteri; onor. Callaini, pubblica istruzione; onor. Ronchetti, interni; on. Pozzi Domenico, lavori pubblici; on. Aguglia, poste; on. Pais, guerra; on. Del Balzo, marina; on. Camera, agricoltura.

Domani la Giunta si riunirà nuovamente.

L'ottima situazione delle finanze dello stato

ROMA, 12. — Lo stato di previsione delle entrate e quello delle spese per l'esercizio finanziario 1911-12 approvato dal Parlamento si chiudeva con un avanzo di circa 55 milioni. Le variazioni nelle entrate e nelle spese che per effetto di leggi e di decreti e per nuove proposte dell'amministrazione, sono contenute nei progetti di assestamento si risolvono in un ulteriore beneficio di oltre 4 milioni; perciò l'avanzo viene ad elevarsi ad oltre 59 milioni.

Occorre però avvertire che rimangono fuori bilancio:

A) per circa 4 milioni di effetti di legge delle quali non è possibile tenere conto nell'assestamento perchè non si sono verificate le circostanze determinanti le iscrizione di fondi che non sono autorizzati e che riguardano principalmente le spese per le università, ecc. ecc.

B) Per circa lire 315 mila di effetti dei disegni di legge già presentati al parlamento che si prevede potranno essere approvati in tempo si da doverne calcolare il conseguente onere a carico dell'esercizio 1911-12.

C) Per circa lire due milioni, 225 mila di effetti dei disegni di legge di prossima presentazione e aventi carattere d'urgenzae che si riferiscono all'infuori di qualche altro ancora in corso di studio, alle consuete spese pei presidii militari esistenti in Cina, ecc.

Perciò l'avanzo di oltre 59 milioni, detratta la somma di lire 35 milioni, 540 mila alla quale ammontano i detti oneri; viene a risultare di circa 23 milioni, 700 mila, senza calcolare però l'incremento ulteriore delle entrate principali dal mese di novembre 1911, al 30 giugno 1912 sulle quali in base a lunga e non interrotta esperienza si può ben fare assegnamento e senza tener conto, nè delle probabilità di maggiore gettito delle entrate minori, nè di alcune sicure economie in sede di consuntivo; questi ulteriori miglioramenti, per quanto severe possano essere le previsioni, potranno condurre a varii risultati: di permettere non solo di fronteggiare i nuovi aumenti di spese che senza dubbio si manifesteranno nel corso dell'esercizio, come ogni anno si manifestarono, dopo la presentazione dell'assestamento del bilancio, come anche di lasciare una disponibilità ad aggiungersi all'indicato avanzo, di quasi 24 milioni.

Il "Pontiere" ricuperato

ROMA, 12. (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che sono giunti al ministero della marina parecchi telegrammi del palombaro cav. Serra, assicuranti che il *Pontiere*, naufragato a Golfo Aranci, ora galleggia e sarà rimorchiato alla Spezia.

Tra due mesi potrà riprendere il mare.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 14, (notte). — Giorgi uditore giudiziario in missione di vice pretore a Udine è nominato giudice aggiunto in soprannumero continuando nella missione.

Sono accettate le dimissioni di Tassini vice pretore a Tarcento.

La morte dell'avvocato generale presso la Cassazione di Roma

ROMA, 12. — E' morto per un colpo apoplettico il comm. Eugenio Tofano, avvocato generale presso la corte di cassazione.

Appena la notizia della sua morte venne risaputa al palazzo di giustizia tutte le udienze furono sospese in segno di lutto.

Stile americano

NEW YORK, 12. — In un discorso qui pronunciato il segretario di Stato Knox ha propugnata l'applicazione ai servizii diplomatici e consolari americani e le riforme che regolano le altre amministrazioni. Egli augura che tutti i rappresentanti degli Stati Uniti all'estero abitino edificii che sieno costruiti dal governo americano, di stile americano, e con materiale americano.

Corsa ciclistica di 6 giorni

NEW YORK, 12. — Corsa ciclistica dei 6 giorni. Alle ore 2 del pomeriggio 13 equipes su 15 avevano coperto 310 miglia ed un giro. I due equipes americani avevano coperto 310 miglia.

La strage d'un vedovo disperato

BERLINO, 12. — Un giornale racconta che un operaio, certo Honecke, non potendosi dare pace di essere rimasto vedovo ha ucciso i suoi tre figli e si è suicidato presso Magdeburgo.

«San Gabriele» alle Azzorre

LISBONA, 12. — Al senato il presidente del consiglio ha dichiarato inesatta la voce secondo la quale si sarebbero verificate agitazioni nelle Azzorre. L'incrociatore *San Gabriel* è stato inviato in quelle acque soltanto per dare alla popolazione di quelle isole una prova della considerazione in cui le tiene il governo.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100.66.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(Udine 12 dicembre)

Ore 8 termometro 6.9 — Massima 9.2 — Barometro 742 — Stato del cielo Piovoso — Vento Nord — Pressione Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (48)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

E mostrava una scatola colla quale scherzavano le bianche e delicate dita della giovane.

— Questa? diss'ella. — E' una scatola originale in fede mia. Mi permettete?... Ah! un ritratto! e subito fe' un atto di stupore. — Conoscete l'originale di quel ritratto? chiese Giovanna. — E' quello di Maria Teresa imperatrice d'Austria.

— Davvero! esclamò Giovanna. Lo credete monsignore?

Il cardinale si pose ad esaminare con maggior attenzione la scatola.

— Donde l'aveste? domandò egli. — Da una signora qui venuta ier l'altro. — Da una signora....? — M'ingannavo, monsignore; erano due dame. E una di quelle dame vi diede questa scatola? domandò egli con diffidenza. — No, non me la diede, la dimenticò in casa mia.

Il cardinale rimase pensieroso, talmente pensieroso, che la contessa di Valois ne fu imbarazzata, e pensò che bisognava stare all'erta. Indi il cardinale alzò il capo, e fissando attentamente la contessa, le disse:

— E come si chiama questa signora?.

— La domanda è strana, disse la signora, se io conoscessi la signora che lasciò qui questa scatola, gliel'avrei già rimandata. — Sicchè non la conoscete?...

— No; so solamente ch'è la dama superiora d'un istituto di carità di Versaglia. — Versaglia... la superiora d'un istituto di carità.... — Monsignore, io accetto dalle donne; le donne non umiliano una bisognosa soccorrendola, e questa signora, che caritatevoli informazioni avevano chiarita del mio stato, mi depose cento luigi sul camino nel venirmi a far visita. — Cento luigi, disse il cardinale stupito.

Quindi, accorgendosi che poteva offendere la delicatezza di Giovanna, e infatti Giovanna s'era agitata nella sua poltroncina, soggiunse:

— Vi chiedo perdono, signora, non mi stupisco che s'abbia potuto darvi tal somma. Voi meritate anzi tutte le cure delle persone caritatevoli, e la vostra nascita loro impone di giovarvi. Ciò che mi stupisce è il titolo di dama di carità; le dame di carità di consueto non fanno elemosine si splendide. Potreste voi farmi il ritratto di quella dama?

— Difficilmente, monsignore, poichè ella, che probabilmente non voleva essere riconosciuta, celava il volto in un largo cappuccio; inoltre ell'era tutta avvolta di pelliccie. Però... credetti vedere due occhi cilestri, una bocca piccola, quantunque le labbra fossero alquanto grosse, principalmente l'inferiore.

— Di statura alta o mezzana?

— Statura mezzana. Mani bellissime; collo lungo e sottile.

— La fisonomia?

— Severa e nobile.

— L'accento?

— Alquanto imbarazzato. Ma' conoscete voi forse quella dama, monsignore? — Come volete ch'io la conosca, signora contessa? domandò subitamente il prelato. — Ma dal modo con cui m'interrogate, monsignore, od anche dalla simpatia che le persone provano le une per le altre. — No, signora, non la conosco.

— Eppure, monsignore, se aveste qualche sospetto.... — A qual proposito? — Inspirato da questo ritratto, per esempio.

— Ah! soggiunse con vivacità il cardinale, che temeva di aver lasciato sospettare troppo; si, certo, questo ritratto parmi esser quello dell'imperatrice Maria Teresa, e credo che abbiate ricevuto la visita di qualche dama tedesca, di quelle per esempio, che fondarono un istituto di soccorso a Versaglia.

E il cardinale tacque, Ma chiaro trapariva ch'ei dubitava ancora, e che la presenza di quella scatola in casa della contessa aveva fatto risorgere tutta la sua diffidenza.

Ciò solo che Giovanna non poteva ben distinguere, ciò ch'ella cercava invano di comprendere era il fondo del pensiero del cardinale, pensiero visibilmente svantaggioso per lei, e che andava nientemeno fino a sospettarla di tendergli un'insidia mediante apparenze.

Infatti, potevasi aver conosciuto la premura che il cardinale prendeva alle cose che riguardavano la regina: era una ciarla di corte rimasta tutt'altro che segreta, e noi abbiamo già parlato della cura impiegata da certi nemici per mantenere l'animosità fra la regina e il suo grande elemosiniere. Quel ritratto di Maria Teresa, quella scatola, di cui comunemente ella si serviva e che il cardinale le aveva veduto cento volte tra le mani, come poteva trovarsi in potere di Giovanna la mendica?

Il silenzio era imbarazzante ad ambedue; il cardinale lo ruppe con una nuova interrogazione.

— E la dama che accompagnava la vostra benefattrice, l'avete voi osservata? sapreste dirmi quale aspetto aveva? — Oh! quella la vidi benissimo, rispose la contessa; è alta di statura e

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 102.40, fine dicembre 102.62 id. id. 3.1|4 0|0 102.57.

Azioni: Banca d'Italia 1497.05, Banca Commer. Ital. 852.50, Credito Ital. 574.—, Ferrovie Mediter. 420.— Naviga. Gen. It. 389.— Società Veneta 168.—.

Azioni: Londra 14.85, Svizzera 100.35

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.47, id. id. fine dicembre 102.62, Italiana 3.1|2 0|0 102.62.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commerciale It. 852.25, Credito Italiano 576.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Mediterr. 419.50, Navigazione Gen. Italiana 389.50, Raff. Ligure Lombarda 362.— Acciaierie Terni 1.485.—, Eridania, 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 279.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 95.80, Italiana 3,3|4 0|0 102.—, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.57, Obblig. Ferr. Lombarde 278,—, Cambio su Italia 99,1|4 Rend. Turca 90.45, Rend. russa 4891 82.52, id. 1906 1?4.30, id. 1900 102.80, Portoghese 66.17, Banca Commerciale 846.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18 42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45